

Swap Party, il baratto diventa chic

Contro la crisi si scambia la moda

Il 18 ottobre il primo appuntamento nazionale a Palazzo Gnudi

Come essere alla moda e chic anche in tempi di crisi? Sembra davvero difficile, ma niente paura, perché sbarca anche in Italia il fenomeno degli *swap party*, interi pomeriggi organizzati e dedicati esclusivamente allo swap, cioè allo scambio di abiti e accessori pregiati, mentre si ascoltano i consigli di guru della moda, si sorseggia un drink o si testano prodotti di bellezza. È l'ultima tendenza in fatto di shopping e consente di accaparrarsi splendidi abiti di alta moda a costo zero. Alzi la mano, chi non ha nell'armadio almeno uno o due vestiti di ottima fattura che ha messo solo un paio di volte perché ha sbagliato la taglia, il colore o perché non è convinto dell'acquisto. Da ora potrà liberarsene scegliendo in cambio altri abiti di suo gusto. Stop dunque agli acquisti folli che molte fashion victim, in tempi difficili, non possono più permettersi e largo allo scambio di capi di haute couture.

Ad ospitare il primo *swap party* nazionale non sarà Milano, capitale della moda, ma proprio Bologna, il 18 ottobre a Palazzo Gnudi. Il fenomeno, dopo il successo avuto a Manhattan, è arrivato in Italia grazie alla voglia di sperimentare di Tamara Nocco, padrona di casa della boutique di alta moda I love shopping, in via San Felice. Nel 2007, la trend-setter pugliese ha offerto alle *serious shopper* italiane una vetrina on-line dove poter scambiare vestiti e accessori di qualità a costo zero. Quest'anno, insieme a Francesca Caprioli, fondatrice di Green Think, una società di eventi eco-sostenibili, ha fondato lo Swap Club Italia (che oggi riunisce più di 550 mem-

Cos'è



Gli swap party

All'estero sono da tempo una consuetudine. Uno *swap party* è una festa, con drink e guru della moda, dove si barattano capi d'abbigliamento, oggetti, accessori, complementi d'arredo

I capi

Non devono essere più vecchi di due anni e non devono costare meno di 50 euro. Devono essere ben tenuti, lavati e stirati

Roma e Firenze

Sono gli appuntamenti dopo Bologna

bri) per far incontrare tutte le swapper e organizzare eventi eco-chic.

«La filosofia degli *swap party* — spiega Nocco — è quella di riciclare gli sprechi e non gli scarti». I capi «swappabili», infatti, devono rispondere a determinati criteri: non devono essere più vecchi di due anni; non devono costare meno di 50 euro; devono essere tenuti bene e, infine, lavati e stirati. «È un modo per risparmiare — continua Nocco — portandosi a casa delle cose belle e chic, ma soprattutto, è una tendenza che accontenta il desiderio delle persone, in tempi così difficili, di non abbandonarsi allo spreco».

Lo *swap party* bolognese, organizzato dallo Swap club Italia in collaborazione con la Compagnia delle Donne, avrà come partner importante proprio una realtà che si batte da tempo contro gli sprechi: il Last minute market di Andrea Segrè che interverrà all'evento. Alla fine del pomeriggio, i capi di abbigliamento rimasti saranno donati proprio alla sua associazione. Per partecipare al primo appuntamento nazionale con lo swap è prevista una quota di 25 euro, parte del ri-

Scopo anche benefico

I capi invenduti saranno donati all'associazione Last Minute Market. Partecipare costa 25 euro: si possono scambiare fino a cinque articoli



Fashion addict Alcune signore durante uno swap party

cavato andrà a sostenere l'Antoniano Onlus che aiuta bambini disagiati.

Palazzo Gnudi aprirà le sue porte alle *fashion addicts* alle tre del pomeriggio, gli organizzatori si aspettano l'arrivo almeno di 200 persone. I vestiti (o accessori) scambiabili non potranno essere più di cinque e si potranno prendere altrettanti capi dello stesso valore, deciso da una giuria insindacabile di giornaliste di moda che attribuiranno delle stellettole di valutazione. Durante il pomeriggio, poi, buffet e aperitivo, entrambi rigorosamente eco-sostenibili, da gustare mentre esperti di moda parleranno di glamour e di nuove tendenze, fra cui proprio gli *swap party*, che da Bologna approderanno, prossimamente a Roma e Firenze.

Paola Benedetta Manca

TRIBUNALE DI BOLOGNA

Fallimento N. 120/05 -
Giudice Dott.

Professionista Delegato N.

Vendita immobiliare
Apertura buste

ANZOLA EMILIA - Via Emilia 73/C
Quota indivisa di 1/6 di appartamento di n. ripostiglio, tinello, cucina, camera e bagno autorimessa mq. 21 c.a. in fabbricato acc. Prezzo base Euro 16.000,00

Modalità di partecipazione in busta chiusa
Deposito di istanza di partecipazione in busta chiusa di Bologna - via Garibaldi 6 - entro le ore 16.00 del giorno precedente al giorno di apertura delle buste. Unitamente a ricevuta di versamento di un importo base sul libretto N. 5108410 presso il Tribunale di Bologna. In presenza di pluralità di domande il Numero di partecipazione sarà assegnato in base alla somma con le spese necessarie agli adempimenti. Per informazioni tecniche sull'immobile e Curatore Dott. Pietro Stefanetti (Tel. 051/261111) - Ufficio Unico vendite presso il Tribunale di Bologna - via Garibaldi 6 - Bologna - www.assobologna.it